

JEAN-CHARLES BRISARD L'esperto: i jihadisti si incontrano sul web

“Manovrati a distanza Non sono lupi solitari”

JEAN-CHARLES BRISARD
ESPERTO DI TERRORISMO
JIHADISTA



Nella prima metà dell'anno potenziali attentatori sono stati fermati in Polonia, Germania e Spagna

L'INTERVISTA

PARIGI

Brahim, l'attentatore della basilica di Nizza, era arrivato da poche ore sul suolo francese. E aveva lasciato la sua Tunisia alla fine di settembre. È stato inviato da un'organizzazione jihadista per agire nella patria dei miscredenti, colpevoli per le loro caricature di Maometto? Era «teleguidato»? Per Jean-Charles Brisard, presidente del Centre d'Analyse du terrorisme di Parigi, «è troppo presto per dirlo, ma c'è questa possibilità. Sono state fermate alcune persone che lo hanno incontrato prima che passasse all'atto. Bisogna verificare se lo hanno aiutato in qualche modo, se gli hanno fornito l'arma del delitto e se a loro volta fanno riferimento a qualche organizzazione dell'Islam estremo».

Da tempo gli aggressori jihadisti in Francia sono lupi solitari, presenti nel Paese, giovani che si riempiono la testa degli appelli alla jihad lanciati sulla rete. Esistono ancora i killer teleguidati?

«In realtà nella prima metà dell'anno, nei mesi del confinamento anti-Covid, ci sono stati attentatori fermati prima di passare all'azione in Polonia, Germania e Spagna e che erano manovrati a distanza da esponenti dello Stato islamico in Siria e in Afghanistan».

Casi diversi da quelli dei «lupi solitari»...

«A me non piace l'espressione, perché gli attentatori, di qualsiasi tipo siano, non sono mai completamente soli. Se prendiamo il caso del professore decapitato a Conflans Saint-Honorine, lo scorso 16 ottobre, si trattava di un giovane di origini cecene presente in Francia già da qualche anno, che in effetti si era montato la testa su social, la cosiddetta «jihadosfera», i messaggi di odio islamista inviati sulla rete, sia attraverso messengerie criptate o anche su social come Twitter. Ma pure personaggi come questi interagiscono con altri su Internet. Non sono del tutto soli, senza contare che nei loro giri d'amici vengono trovati altri personaggi simili a loro».

I «teleguidati», oltre alla propaganda, ricevono un'assistenza dalle organizzazioni jihadiste...

«Sì, di tipo tecnico e operativo: li aiutano concretamente a organizzare l'assalto. E dicono loro come rivendicare l'atto. Li formattano. Spesso non hanno bisogno di organizzare una fornitura di armi, gli assalti vengono effettuati sempre più con coltelli, facili da trovare». LEO. MAR. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

